

I comuni come ecosistema democratico

La qualità della democrazia e la sua influenza su politica e politiche in Italia

27 gennaio 2023, 10.00 – 13.00 e 14.30 – 17.30

Sala Berengo - Università Ca' Foscari

Dorsoduro 3246, Calle Larga Foscari, 30123 Venezia

Saluti istituzionali

Michele Bernasconi (Direttore del Dipartimento di Economia, Università Ca' Foscari Venezia)

PRIMA SESSIONE - mattina

Marcello Degni (Università Ca' Foscari Venezia), *La questione della democrazia cognitiva nei comuni*

Stefano Sotgiu (Università di Sassari), *Il comune "ecosistema" democratico: le possibili ibridazioni giudiziose*

Antonio Floridia (Regione Toscana), *Democrazia rappresentativa diretta e deliberativa: una definizione*

Rodolfo Lewanski (Alma Mater Studiorum, Università di Bologna), *Innovare la democrazia liberale: dalla rappresentanza alla rappresentatività*

Filippo D'Angelo (Università di Sassari), *Partecipazione e funzione amministrativa*

Samuele Nannoni (Prossima Democrazia), *Le Assemblee di Cittadini e Cittadine: un istituto in forte ascesa. Quali punti di forza, quali limiti?*

SECONDA SESSIONE - pomeriggio

Gianmario Demuro (Università degli Studi di Cagliari), *Partecipazione e PNRR: recuperare la voce dei cittadini e delle cittadine*

Vanessa Manzetti (Università di Pisa), *Democrazia di mandato, criticità e potenzialità*

Paolo Biancone, Silvana Secinaro (Università di Torino), *L'esperienza del bilancio POP*

Leonardo Draghetti (Regione Emilia-Romagna), *Il ruolo della partecipazione nella legislazione regionale: l'esperienza dell'Emilia-Romagna*

Veronica Dini (Associazione Syntasis), *Gli strumenti attualmente a disposizione dei cittadini e delle cittadine per partecipare ai processi decisionali nel campo ambientale: pregi, difetti, margini di miglioramento*

Paolo Mezzanotte (Sapienza Università di Roma), *Partecipazione e principio democratico: il caso del dibattito pubblico sulle grandi opere*

Conclusioni

Stefano Campostrini (Università Ca' Foscari Venezia)

L'analisi di alcuni dati generali sullo stato della democrazia italiana (es.: astensionismo), sulla fiducia nei sistemi politici a livello internazionale, sui processi deliberativi nei Paesi occidentali (OCSE), nonché di alcune banche dati internazionali tematiche, hanno spinto all'analisi, nell'ambito della ricerca Ca' Foscari sui comuni, dello stato e delle prospettive della democrazia della partecipazione alla politica e alle politiche in Italia. Il comune rappresenta il livello di maggiore prossimità in cui si esplica il rapporto tra cittadini ed istituzioni ed è quindi, intuitivamente, la palestra ideale per sperimentare le forme di

partecipazione alle decisioni pubbliche. Il fine è quello di sviluppare un approccio cognitivo capace di rendere più spesso il tessuto democratico e favorire la nascita di un "ecosistema" democratico. In questo sistema possono convivere più forme decisionali e più esperienze, distinte ma coerenti, di avvicinamento fra istituzioni e cittadini, dall'accountability dell'azione politico amministrativa, fino alla co-decisione dell'indirizzo politico. La declinazione del tema richiede la risposta ad alcuni quesiti:

È possibile e auspicabile un superamento (o una integrazione) della democrazia parlamentare/concertativa con altre forme a maggior contenuto di empowerment dei governati? Quali sono e cosa possono offrire i nuovi strumenti che emergono dall'esperienza internazionale?

Come inquadrare la dimensione costituzionale ed amministrativa della prospettiva partecipativa e il ruolo della legislazione nazionale e regionale? In che modo la partecipazione può sviluppare una specificità settoriale? Quali criticità e potenzialità emergono dagli strumenti attualmente a disposizione dei governati per partecipare ai processi decisionali (democrazia diretta, partecipazione in campo ambientale, partecipazione procedimento amministrativo)?

Quale è il livello di istituzionalizzazione della partecipazione auspicabile e le garanzie rispetto alla qualità dei processi e all'incisività delle loro raccomandazioni, il loro livello di empowerment?

Lo sfondo teorico è quello della democrazia cognitiva (a partire dalla Teoria dell'agire comunicativo di J. Habermas, in cui si distingue tra agire comunicativo e agire strategico).